

SS. Corpo e Sangue di Cristo

3 giugno 2018

Prima lettura *Es 24,3-8*

Seconda lettura *Eb 9,11-15*

Vangelo *Mc 14,12-16.22-26*

La liturgia invita a riflettere sul significato del dono che Gesù fa di sé alla sua comunità: *corpo e sangue richiamano il dono della sua vita, consumata fino alla fine «per noi e per la nostra salvezza». Nel linguaggio della Bibbia questo mistero rappresenta il grande progetto che Dio va costruendo nella storia degli uomini e che prende il nome di “alleanza”: un patto che Dio ha voluto e continua a volere con l’umanità e, attraverso di essa, con tutta la “creazione”, affinché diventi «un solo corpo» mediante l’amore. L’eucaristia è il “memoriale” di questo eterno progetto divino, che trova realizzazione attraverso Gesù.*



Il **vangelo** collega il dono che Gesù fa di sé all'alleanza che Dio vuole costruire con tutta l'umanità. Il vangelo parla dunque di relazione, di comunione tra persone, e di vita che viene così messa in circolo. Il suo gesto dello spezzare il pane e dell'offrire il calice del vino diventa interpretazione anticipata della sua morte e del significato di tutta la sua vita.

La memoria del rito che conclude l'alleanza che Dio offre al suo popolo, nella **prima lettura**, è figura dell'eucaristia cristiana: l'aspersione del popolo con il sangue della vittima offerta in sacrificio esprime simbolicamente il fatto che Dio rende la vita a coloro che gliela offrono.

In questo stesso senso la **seconda lettura** chiarisce il rapporto tra fede cristiana e la tradizione biblica che precede: i sacrifici antichi sono ora sostituiti dal dono che Gesù ha fatto di sé. Egli dunque è anche l'unico sacerdote.